



Sezione provinciale di Torino

Torino, 9 maggio 2000

Ai medici di medicina generale  
iscritti e non iscritti al Sindacato  
Loro sedi

Nello stipendio del mese di febbraio alcuni colleghi si sono visti decurtare, per alcuni pazienti, 50 – 100 e più quote per paziente.  
Le ASSLL ed il C.S.I., subito da noi interpellati, hanno dichiarato trattarsi di un errore di procedura, errore corretto il 28 marzo 2000.

I pazienti in oggetto erano stranieri che rinnovavano d'anno in anno la loro iscrizione e che, alla fine, sono diventati cittadini italiani e quindi regolarizzati.

La procedura CSI li ha cancellati dal mese di scadenza della prima iscrizione e così, alcuni colleghi si sono visti trattenere diverse decine di quote.  
Pensavamo che l'errore fosse stato annullato con cedolino di marzo.

Non notando variazioni abbiamo contattato il CSI che ci ha confermato la correzione dell'errore che però, per motivi di tempi d'elaborazione degli stipendi, sarà accreditata solo sullo stipendio d'aprile 2000.

Alla fine dell'anno gli immigrati decadono dal diritto d'assistenza e, da tale data vengono depennati dagli elenchi. Per lentezze burocratiche, non riescono a rinnovare il permesso di soggiorno prima di marzo – aprile per cui solo da tale data sono reinseriti negli elenchi del medico di famiglia

Ora, alcune ASSLL, al rinnovo della scelta del medico nel mese di marzo, aprile, partono per il conteggio delle quote dal momento in cui avviene il rinnovo e non dalla scadenza del diritto precedente.

Così succede che il medico assista gratuitamente questi pazienti per tre – quattro mesi, situazione pesante per chi, in alcune zone, ha il 15 – 20% d'immigrati.

Nel recente Comitato Consultivo del 20/4/2000 abbiamo ottenuto che la Regione invii alle Aziende una circolare in cui è ribadito il concetto che al medico riconfermato vengano riattribuite le quote dal mese successivo alla scadenza del permesso di soggiorno.

Cordiali, collegiali saluti.

A CURA DELLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO DEL SINDACATO DEI  
MEDICI DI MEDICINA GENERALE DELLA PROVINCIA DI TORINO